

AGORDO**Vertenza Rsa:**
«Il clima ora
è pesante»

Mezzacasa a pagina XIII

SANITÀLa diatriba su chi e come
dovesse gestire la struttura
per la Cgil ha creato il caos

Vertenza Rsa Agordo

«Il clima è pesante»

Mirko Mezzacasa

AGORDO

«Non abbiamo mai condiviso la rinuncia alla delega da parte dell'Usl fin da quando, nel febbraio 2013, la direzione ce la comunicò. Abbiamo sempre pensato che fosse stata una scelta politica che poteva essere evitata». È una secchiata d'acqua sugli entusiasmi del gruppo di lavoro sulla sanità agordina la dichiarazione di Andrea Fiocco, sindacalista Fp-Cgil di Belluno. Spegne in parte gli entusiasmi della portavoce del gruppo, Silvia Tormen: «La questione del cambio di gestione della Rsa di Agordo sta per giungere a definizione. Da 3 anni e mezzo i lavoratori del servizio anziani inabili e del Polifunzionale sono stati lasciati in un clima di incertezza umanamente incomprensibile e inaccettabile. E questo ha ingenerato nel personale, a volte, scelte difficili, come il trasferimento a sedi di lavoro lontane da casa, pur di avere una situazione più chiara rispetto al proprio futuro». «Credo - sottolinea Fiocco - che qualcuno dovrà assumersi la responsabilità di aver creato questo clima. Ora che la questione si sta risolvendo, almeno possiamo dire che finirà l'incertezza. In questi anni

IL DELEGATO FIOCCO**«È ora di pensare
anche ai dipendenti»**

abbiamo tenuto i contatti con l'Amministrazione Usl, ma anche con alcuni sindaci, per capire a che punto fosse arrivata la complicata macchina della creazione di un'azienda consortile in cui far confluire il servizio. Ora che tutto sembra definito (mancano gli ultimi ritocchi), finalmente vorremmo ci si occupasse anche dei lavoratori». Le richieste del sindacali-

sta: creare le condizioni perché la nuova Rsa sia appetibile per chi ci dovrà lavorare; assicurare a chi entrerà a far parte della nuova gestione l'istituto contrattuale del comando, per poter scegliere poi se rimanere o chiedere trasferimento ad altra struttura; assicurare a chi entrerà a far parte della nuova gestione la continuità contrattuale e previdenziale, cioè stesso contratto, secondo le previsioni del codice civile, e stessa cassa pensione. «Condizioni necessarie - conclude Andrea Fiocco - per un ottimo servizio alla comunità e che venga vista in futuro anche un'opportunità di lavoro».

